

# Germania anno 2024

## (seconda parte)



La seconda ed ultima parte di quella che più di ogni altra cosa è personale ricognizione nel territorio popolato dai Teutoni, non può che terminare in quel di Berlino, la capitale città-stato. (*Staat-Stadt*)  
-QUI LA PRIMA PARTE-

Il paradosso presunto nell'indicare una assoluta non collimazione di Berlino con il resto del Paese, è appunto presunto, perché è o dovrebbe essere normale in una Federazione (*Bundesländer*) composta da 16 Stati (ciascuno dei quali con propria costituzione ed ampiamente autonomo per quanto riguarda la propria organizzazione interna) constatare delle poche e pochissime somiglianze e similitudini all'interno della società di cui si compone il singolo Stato quando preso in esame in un raffronto, minoranze al suo interno comprese.

**Il 20 giugno 1991, Berlino, riprendendo il ruolo di un tempo, si ripresenta al mondo intero aperta, libera e riunificata;** lo spirito generale è talmente positivo che i fratelli della DDR ricevono non solamente un sostegno morale ma -con poca sorpresa generale- anche economico.

(In seguito e certamente con lo sguardo fermo ai giorni odierni, quel sostegno rimarrà unicamente un importantissimo briciolo perché quello sostanziale arriverà dalla grande richiesta di immobili che quasi tutti i cittadini dell'est avevano nel portafoglio modello comunista e che, all'epoca stimati "10", oggi valgono e vengono rivenduti a minimo "100"!)

Importante non dimenticare che i **governi succedutisi nel giro di trent'anni e poco più, hanno speso cifre enormi per realizzare la ricostruzione e la riqualificazione della metropoli che rimane un**

**esempio mondiale da seguire** e che sfocerà nella "Urban Tech Republic" ([Berlin TXL](#)) nell'ex aeroporto di Tegel, 500 ettari come centro di attrazione per i concetti di smart city della Berlino del futuro per riprendere uno degli slogan che circolano. La già performante e capillare rete dei trasporti non può essere (non lo è) da meno, ed i quartieri tutti multietnici (Kieze) sono meta prediletta da ogni cittadino, con quello turco-islamico (Kreuzberg) tra i più vivaci e frequentati anche dai turisti.

Ma che cos'è questa lunga premessa se non la si dovesse trattare come ovazione ed esaltazione di un gigantesco progetto portato a termine con ragionata lode?

Che cosa nasconde questa estensione di 800 Km. quadrati (8 volte Parigi) e che conta all'incirca 5 milioni di anime?

A voler intensificare una pseudo ricerca antropologica, si potrebbe percepire che quell'**insofferenza che cresce a vista d'occhio nella Germania delle tante città extracircondariali (*Kreisfreie Städte; Stadtkreise*) e che continuamente viene placata dall'aumento delle condizioni salariali e welfare dal Governo centrale (*Bundesrat*), a Berlino latita**, perché il berlinese è sempre conscio che tutto può cadere da un momento all'altro, sebbene la messa a disposizione (orgoglio nazionale identificato nei colori nero-rosso-oro) rimane inossidabile e fuori discussione.

I negozi che vendono gadget e souvenir "FUCK-AfD" si sprecano e, gli oltre 250.000 cittadini mussulmani se non se ne curano, sotto i baffi apprezzano, insistendo a tenere Berlino sotto braccio aiutati -per dire- dai tanti immigrati italiani (oltre 50.000) e polacchi e slavi che qui hanno trovato vita e futuro che il loro Paese di origine invece aveva (ha!) tradotto con un calcio nel sedere.



*Brienner Straße, Wilmersdorf*

In Germania -mi ripeto a scanso di equivoci- la crisi si percepisce, ed anche a Berlino; le notizie che arrivano dal **disastro dell'auto elettrica sulla quale VolksWagen ha puntato tutto trascinando un indotto enorme al suo seguito sono note ma, non sono all'ordine del giorno** ed il fastidio piuttosto comune nel notare i leggeri ritardi dei mezzi pubblici è tutto quanto.

**Un piano di emergenza nazionale non esiste perché se dovesse esistere** (questo lo si percepisce solo quando l'interlocutore viene interrogato ripetutamente, a conferma della poca attitudine al cazzeggio, antidoto congenito del prammatismo germanico) **passerebbe molto probabilmente da quelli che il disastro lo stanno provocando** e quindi, la guerra, il far saltare comunque il banco, non sembra essere orrizzonte temibile perché **la storia quando cambia, cambia spesso con ferocia di estrazione tedesca,**

**nel mentre le bandiere giallo-blù ucraine sono letteralmente sparite dalle finestre e la guardia armata alle sedi israeliane è stata rafforzata al massimo.**

(I numeri in questo articolo sono stati scritti attraverso cifre, unite Voi gentili lettori le informazioni sopra esposte ad essi...)

**SOSTIENI! < cli!**

*Lucaa del Negro*

[autorenegro.org](http://autorenegro.org)

[Foto copertina: "Hbf"]

[www.edizionidelfaro.it/libro/photographx](http://www.edizionidelfaro.it/libro/photographx)

IN VENDITA (anche online!) -> <https://amzn.eu/d/97yVqzD>